

Inaugurazione dell'organo

Sabato 23 ottobre il maestro Giancarlo Parodi, organista di fama internazionale, inaugurerà solennemente l'organo del nostro Duomo di Santo Stefano, restaurato e rinnovato dalla Casa d'organi Daniele Giani. Sull'importanza di questa impresa e sull'inaugurazione dell'organo abbiamo rivolto alcune domande al nostro parroco, che si appella anche alla generosità dei fedeli per il completamento dei costi.

Don Alberto, perché e quando si è pensato al restauro dell'organo del Duomo di Santo Stefano?

“Circa il perché: la motivazione fondamentale ci è data dalla tradizione liturgica della Chiesa, confermata solennemente dai documenti ufficiali. Il n. 120 della Costituzione conciliare *Sacrosanctum Concilium* del Vaticano II sulla liturgia, afferma: “Nella Chiesa latina si abbia in grande onore l'organo a canne, strumento musicale tradizionale, il cui suono è in grado di aggiungere un notevole splendore alle ceri-

chè si profilava la possibilità concreta di ottenere un consistente contributo statale per il restauro del nostro organo”.

In questi anni si è parlato spesso dell'importanza dell'organo del Duomo. Vuole chiarirci il motivo?

“Ogni chiesa che si rispetti si è dotata, soprattutto nell'Ottocento, di uno strumento adeguato. Anche la nostra parrocchia, che aveva ricevuto il titolo di Chiesa abbaziale, non voleva e non poteva essere da meno. E così nel 1812 fu completato il primo organo di S. Stefano, ad opera della

servanza delle normative in materia. Come accennavo, nel 2005, anche grazie all'interessamento dell'on. Verro, che qui va doverosamente ricordato, abbiamo ottenuto dallo Stato un finanziamento di 140 mila euro, da destinare al restauro dell'organo. Altri 40 mila euro ci sono pervenuti dalla Conferenza Episcopale Italiana, che mette a disposizione alcuni contributi per questo preciso scopo. Il costo complessivo si aggira, però, sui 260 mila euro. Un impresario locale ci ha recentemente donato 20 mila euro. Mancano dunque ancora 60 mila euro. Io

faccio appello ai titolari di impresa e a tutti coloro, parrocchiani e cittadini di Casalmaggiore, che hanno a cuore la conservazione del patrimonio artistico del nostro territorio. Abbiamo quindi interpellato, a partire dal 2005, alcune ditte specializzate nel restauro degli organi. La scelta è caduta sulla Casa d'organi Giani, di Corte de' Frati, sia per la competenza che questa Casa ha mostrato lungo il corso degli anni in Italia, in Vaticano e altrove; sia per la serietà e la validità dei restauri svolti altrove; sia per i costi, rapportati alle soluzioni che si rendevano necessarie per il ripristino dell'organo Bossi; sia per valorizzare una “bottega”, nel senso



monie della Chiesa, e di elevare potentemente gli animi a Dio e alle realtà supreme (ad Deum ac superna)”. Anche il Direttorio liturgico-pastorale della nostra Diocesi raccomanda, al n. 93, che “si curi ogni anno l'ordinaria manutenzione dell'organo a canne”, così come ribadisce l'opportunità di dotare ogni chiesa di un organo a canne, definendo “improprio e provvisorio” il ricorso ad apparecchiature elettroniche sostitutive. Dunque, la prima motivazione che mi ha spinto a metter mano al restauro dell'organo non è tanto o solo di valorizzare e recuperare uno strumento artistico di un certo valore, che certo contribuisce ad arricchire il patrimonio culturale del nostro territorio, quanto piuttosto di ridare bellezza, dignità e solennità alle celebrazioni liturgiche. Certo, oggi la sensibilità liturgica è notevolmente cambiata e soprattutto la prassi liturgica ha introdotto altri strumenti per sostenere il canto nella liturgia. Ma il suono dell'organo non ha paragoni e soprattutto è esso stesso educativo per la formazione di una sensibilità liturgica e spirituale che in questi decenni è venuta meno e che ha finito per introdurre una certa sciattezza e un certo impoverimento nelle nostre liturgie. Circa il quando: abbiamo cominciato a muoverci nel 2005, allor-

Ditta Serassi di Bergamo. Con la costruzione del nuovo Duomo di Santo Stefano, l'organo Serassi venne notevolmente ampliato dalla Ditta Bossi, che completò l'opera nel 1862, dotando lo strumento di oltre 2 mila canne. Nel 1907, l'organo, restaurato da Balbiani, fu notevolmente mutilato, perdendo così la sua identità originaria. Purtroppo, nei decenni successivi, sia a causa della mancata e doverosa manutenzione, sia per il venir meno della figura dell'organista, sia per la nascita, nel tempo del postconcilio, di una disordinata e confusa sensibilità nel campo della musica e del canto liturgico – da cui non siamo ancora usciti – il nostro organo fu praticamente abbandonato, andando incontro ad un grave stato di deperimento che lo avrebbe portato al collasso totale, se non fossimo intervenuti per tempo. La storia e l'importanza dell'organo del Duomo sono state accuratamente studiate dall'ing. Enrico Cirani e dalla figlia Paola, che vanno ringraziati per averci donato articoli e pubblicazioni che hanno tenuto viva la conoscenza dello strumento e che si sono rivelati preziosi anche per la Ditta restauratrice.”

Quale è stato l'iter del restauro?
“La procedura è stata abbastanza complessa: sia per il reperimento dei fondi necessari, sia per l'os-

nobile del termine, del nostro territorio cremonese. I lavori di restauro, iniziati nel giugno del 2007, hanno subito il ritardo di un anno a causa di un brutto incidente, occorso altrove e fortunatamente risolto, dell'organaro Daniele Giani. Abbiamo potuto constatare di persona la serietà del lavoro, visitando il laboratorio a Corte de' Frati e seguendo la montaggio dell'organo in queste settimane nel nostro Duomo ad opera del titolare e dei suoi “ragazzi”, come lui familiarmente li chiama. Davvero un lavoro certosino, svolto con passione, meticolosità e anche ostinazione di fronte alle difficoltà, un lavoro che non si è interrotto nemmeno durante le ferie agostane e che merita tutta la nostra stima; un lavoro che sarà adeguatamente reso noto durante i giorni della inaugurazione e anche in una pubblicazione specifica che sta per vedere la luce”.
E siamo all'inaugurazione...
“Sì. Attendiamo con impazienza la sera del 23 ottobre, per ascoltare, dopo tanti silenziosi decenni, in tutta la sua potenza l'organo nel nostro Duomo. Nella serata inaugurale, ci è stata data la fortuna di avere uno degli organisti di fama non solo italiana, ma internazionale, nella persona del maestro Giancarlo Parodi, un'autorità in materia. Il maestro Parodi è

organista della Basilica di S. Maria Assunta in Gallarate. Già titolare della Cattedra di Organo e composizione organistica al Conservatorio “G. Verdi” di Milano, attualmente è ordinario di Organo principale al Pontificio Istituto di Musica Sacra di Roma e docente alla Scuola diocesana di musica “S. Cecilia” di Brescia. E' anche Presidente dell'Associazione Italiana Organisti di Chiesa e socio di varie Accademie. Un sentito ringraziamento va al nostro concittadino dr. Cesare Gussoni, grazie al quale abbiamo potuto avere la disponibilità del maestro Giancarlo Parodi. Aggiungo un'ultima

osservazione: dopo il restauro dell'organo, occorrono bravi e appassionati organisti che abbiano disponibilità e amore al rinnovato strumento e che soprattutto lo facciano “cantare” per innalzare il nostro cuore e la nostra mente ad *Deum ac superna*, a Dio e alle cose alte e supreme della vita, come afferma il Vaticano II. Ne sentiamo tutti il bisogno, in questo nostro tempo e in questa nostra società, tentati dall'effimero e dal banale, quando non dal brutto e dal volgare”.

A cura di Antonio Lucotti

Duomo di Santo Stefano
Sabato 23 ottobre ore 21 00
Inaugurazione dell'organo
Angelo Bossi e nipoti 1862 – Daniele Maria Giani 2010
M° Comm. Giancarlo PARODI
Ingresso libero

Dall'anagrafe parrocchiale

BATTESIMI

Domenica 13 giugno 2010

Davide Bergamonti, figlio di Stefano e di Claudia Cavestro
 Alessandro Jago Cantini, figlio di Fabrizio e di Giorgia Signorini
 Silvia Contesini, figlia di Gabriele e di Susanna Dall'Asta
 Vanessa Di Trani, figlia di Michele e di Sabina Moritz
 Sofia Franzè, figlia di Valentina Franzè
 Lorenzo Giovanni Egidio Soana, figlio di Davide e di Paola Galafassi
 Davide Scaroni, figlio di Gianluca e di Elena Pelizzoni
 Elia Vezzosi, figlio di Luigi e di Sabrina Brunoni
 Matilde Zanitoni, figlia di Mauro e di Marzia Aroldi

UNITI IN MATRIMONIO

Arnaud Schneider con Chiara Zaffanella (10 luglio 2010)
 Claudio Ballabeni con Roberta Bassani (24 luglio 2010)
 Marco Di Teodoro con Maria Gaia Soana (4 settembre 2010)
 Davide Re con Alessandra Casu (18 settembre 2010)
 Maurizio Bolognini con Katia Pianta (25 settembre 2010)

DEFUNTI NEL SIGNORE

Antonietta Moreschi, di anni 91; **Celestina Magnani**, di anni 99;
 Olimpia Zeli, di anni 89; **Pietro Anadotti**, di anni 62; **Maria Luisa Gardani**, di anni 73; **Pierino Soldi**, di anni 74; **Francesco Montecchi**, di anni 81; **Maria Federici**, di anni 80; **Norma Gabbi**, di anni 97; **Silvano Riviera**, di anni 76; **Mafalda Pagani**, di anni 85; **Francesco Zaffanella**, di anni 82; **Nello Paracchini**, di anni 99; **Severino Fiorini**, di anni 82; **Teresa Boni**, di anni 100.

DATE DA RICORDARE

Domenica 17 ottobre 2010
Celebrazione delle cresime alle ore 16 30 in Duomo
Domenica 8 maggio 2011
Celebrazione della prima Confessione alle ore 15 30 in Duomo
Domenica 22 maggio 2011
Celebrazione delle Prime Comunioni alle ore 11 15 in Duomo

DATE DEI BATTESIMI per il 2011

Domenica 9 gennaio
(Festa del battesimo di Gesù)
Veglia pasquale, 23 aprile
Lunedì di Pasqua, 25 aprile
Domenica 12 giugno
(Solennità di Pentecoste)
Domenica 23 ottobre

La celebrazione dei battesimi è sempre inserita nella messa domenicale delle ore 10 30. I genitori che intendono chiedere il battesimo per i loro figli sono pregati, almeno due mesi prima, di prendere contatti col parroco per la scelta di una delle date in calendario e per fissare gli incontri di preparazione.